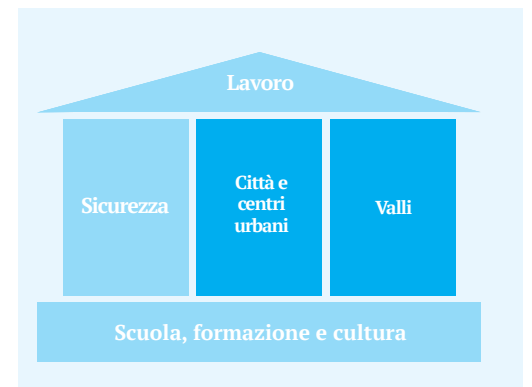


Sulla Riforma Ticino 2020 avanti con *responsabilità*

Negli giorni scorsi, la stampa ha riferito delle difficoltà in cui si troverebbe la riforma Ticino 2020, parlando addirittura di “ferri corti” tra Comuni e Cantone. L’oggetto del contendere sembrerebbe essere il rapporto della direzione di progetto sottoposto al Consiglio di Stato per consultazione e dalla quale sarebbe emersa una posizione estremamente

critica nei confronti degli scenari proposti. Come sempre il condizionale è d’obbligo perché, anche in questo caso, le informazioni trapelate a mezzo stampa non trovano conferme o smentite ufficiali né da parte del Cantone, né da parte dei Comuni, che non sono ancora stati consultati. Il PLR, ma soprattutto i Comuni, attendono dunque di conoscere i contenuti del rapporto della direzione di progetto per potersi esprimere con cognizione di causa. Nell’attesa vogliamo però rilevare almeno due punti che riteniamo essere importanti nell’approccio a questo progetto fondamentale per ridisegnare i rapporti tra i livelli istituzionali del nostro Cantone. Il PLR crede fermamente nella centralità del Comune quale ente più prossimo al Cittadino, come pure nel principio di sussidiarietà del Cantone. In questo senso auspichiamo dunque

un’assunzione di responsabilità delle parti nel condurre questa riforma secondo gli intendimenti iniziali evitando possibilmente la soluzione più semplice, ossia: cambiare tutto affinché non cambi nulla. Lo dobbiamo al nostro Paese.



Sebastiano Gaffuri
vicepresidente PLR

Fare di più e meglio

Giorgio Galusero. Il PLR nel suo programma di legislatura l’aveva detto: “aumentare la presenza di agenti sul territorio”. È contento o si può far di più? O si sarebbe potuto fare diversamente?

Premetto che la nostra Polizia lavora molto bene. Ritengo comunque che si possa fare di più senza dover per forza ritoccare ancora gli effettivi.

Sgravandola da compiti come per esempio le denunce a querela di parte o le costatazioni per gli incidenti bagatella verrebbe aumentata la presenza di pattuglie sul terreno. Lo dico da anni: i poliziotti devono tornare a operare in “trincea” e non dietro le scrivanie.

Una polizia forte necessita di una magistratura efficiente. Quali i correttivi?

Credo che gli effettivi della Magistratura siano già adeguati e sicuramente in grado di rispondere alle attuali e future sfide della criminalità. Nel 1970 in Ticino operavano due Procuratori pubblici e altrettanti sostituti, oggi sono più di una ventina. Indubbiamente le procedure giudiziarie sono diventate sempre più complicate in onore di un garantismo spinto all’eccesso. I magistrati di allora acceleravano l’istruttoria per poter dibattere il tutto nella sede preposta e cioè l’aula penale. Oggi ad alcuni nostri Procuratori manca proprio questo “sano coraggio” di affrontare il dibattito.

Giustizia 2018. A che punto siamo?

La Giustizia ticinese ha certamente bisogno di una riforma, basta ricordare le ultimissime polemiche sull’eventuale abolizione dei giudici supplenti o per la diminuzione di un giudice dei provvedimenti coercitivi. Purtroppo da tempo questa riforma è stata annunciata e promessa ma mai messa in cantiere.



Giorgio Galusero
granconsigliere PLR

**Revisione
Consulenza
Fiscaltà
Fiduciaria**

Contattate i nostri esperti
BDO SA
Via G.B. Pioda 14
6900 Lugano
Tel. 091 913 32 00

www.bdo.ch

